



### SCHEDA TECNICA GESTIONE SERVIZIO GIOVANI

## STRUTTURA

La proposta è quella di creare un'offerta modulare di SERCOP da integrare alla nostra offerta aziendale, a disposizione dei Comuni attraverso una struttura multipla che può essere attivata in caso di bisogno espresso dai singoli Comuni.

Un primo modulo riguarda la <u>Rete degli interventi per la prevenzione alle dipendenze</u> rivolto a tutti i 9 comuni dell'ambito, che rappresenta l'attuale struttura di UOP. La <u>procedura di selezione</u> del modulo sarà una gara di appalto-concorso attraverso la presentazione di progetti con l'assegnazione di una base d'asta pari al finanziamento previsto dal FNPS.

Il secondo modulo è riferito alla <u>Rete degli interventi rivolti ai pre e</u> <u>adolescenti</u>. In assenza di un budget di partenza, la procedura di selezione potrebbe ricalcare un *sistema di accreditamento* di soggetti del terzo Settore che intendono presentare i loro progetti sulla base di una piattaforma costituita da diverse tipologie d'offerta da noi indicate.

## QUADRO DI RIFERIMENTO

L'intenzione di trasferire a sistema un quadro di interventi sino ad oggi finanziato con il FNPS o con finanziamenti temporanei corrisponde all'esigenza di creare una rete di servizi ed interventi direttamente legati alla programmazione del Piano sociale di zona e quindi al sistema d'offerta di SERCOP.

Tale inquadramento risponde esattamente a quanto la Regione Lombardia sta definendo attraverso la imminente approvazione delle "Linee per una qovernance delle politiche giovanili" ( le quali diverranno esecutive a partire dall'anno 2012) dove, da quanto traspare, la programmazione e l'esercizio di funzioni riguarderà un livello sovra comunale integrato connesso alla programmazione territoriale dei Piani Sociali di Zona, in un sistema di governance centrato sul ruolo dei Comuni e sulla loro capacità di leggere la domanda sociale-culturale e produrre buone progettazioni. Si annuncia inoltre la costituzione di un Fondo Nazionale delle Politiche giovanili.

# IL PIANO SOCIALE DI ZONA

Tra i macrobiettivi del PSDZ, per la prima volta, nel triennio in corso, ne è stato approvato uno riferito al tema generale delle politiche giovanili denominato: "Attivazione di un ruolo del Piano Sociale di Zona riferito alle strategie sulle politiche giovanili territoriali come asse di intervento in supporto alla programmazione dei comuni"

## STRATEGIE A MEDIO TERMINE

Di per se stesso trattasi di un macrobiettivo di sistema ma che al suo interno riprendeva gli interventi di prevenzione e il fund raising sufficiente ad attivare eventuali interventi territoriali.

Intendiamo con questo avviare una tipologia d'offerta rivolta ai nove comuni che assicuri qualità degli interventi e pluralità, seppur inserita in una rete di interventi essenzialmente collegati gli uni agli altri da un quadro sinergico coerente e progressivamente riconoscibile come unità d'offerta modulare.

Per ora tale offerta riguarda sostanzialmente un profilo esistente —cioè già attivo in almeno uno dei territori locali-, dove la buona progettazione va attivata a fronte di un quadro di conoscenze del bisogno e della domanda sociale che solo i singoli Comuni possono acquisire localmente. In questi anni i due più importanti luoghi di attivazione degli interventi a carattere educativo e pedagogico sono stati la *scuola* e il *territorio*.

#### Scuola

In particolare dalla Scuola secondaria di primo grado in poi, sussiste l'esigenza di intervenire sulla linea della convergenza tra le condizioni del disagio scolastico (che non si esprime esclusivamente con un disagio dell'apprendimento ma spesso è accoppiato o associato ad un disagio sociale conclamato evidente e manifesto), in particolare di una fascia intermedia di ragazzi non necessariamente segnalati d/all'autorità giudiziaria e quindi alla Tutela minori. Una categoria invisibile di soggetti sempre più estesa e riconoscibile, dove disagio e malessere esistenziale si manifestano dentro una Scuola sempre più in difficoltà.

In tale scenario è maggiore il rischio di fenomeni diffusi di abbandono scolastico preceduto da una condizione di inadeguatezza dei soggetti interessati, che la Scuola non riesce più a trattare in termini preventivi.

A partire dalla Scuola secondaria di secondo grado invece, l'estensione del fenomeno del consumo e dell'abuso di sostanze rimane una delle condizioni di maggiore necessità di attenzione da parte dei servizi e delle istituzioni. Spesso (e non sempre), tale fenomeno è condizione speculare al disagio anche se dobbiamo maggiormente prendere coscienza che esso rientra sempre di più nella "normalità" dei comportamenti diffusi tra le nuove generazioni.

In questi ultimi 5 anni il fenomeno è stato regolarmente monitorato grazie all'attività dell'Osservatorio Regionale sulle Tossicodipendenze (O.Re.D.) ma le risorse e gli investimenti progettuali nella prevenzione sono ridotti di anno in anno trasferendo ad altre sedi il trattamento delle conseguenze del fenomeno.

Gli interventi preventivi, perciò, non possono più riguardare una nicchia di interventi a se stanti.

### **Territorio**

In sintesi, esso rappresenta un "teatro" naturale di dinamiche ed esperienze sociali in un differente assetto che definiamo de-istituzionalizzato. Se la Scuola è in parte un "contenitore" regolato di dinamiche (in qualche modo più protetto e più facilmente circoscrivibile in termini di progettazione), il territorio è uno scenario aperto, non più presidiato sul fronte di politiche attive per i giovani, da costruire

attraverso il loro coinvolgimento, adeguando l'offerta in base alle diverse variabili in campo.

In altre parole, in un quadro territoriale più complesso e meno ricco di esperienze aggregative e di offerta pubblica e privata, le difficoltà di operare divengono sostanziali.

In tal senso è necessario ricostruire un profilo del bisogno in grado di orientare le politiche giovanili lungo una linea di valorizzazione delle dinamiche sociali attive, delle competenze e delle opportunità che leghino la crescita dell'individuo alla realtà oggettiva, attraverso una proposta aggregativa e di offerta in rete che promuova le competenze sociali e creative e ristabilisca un rapporto fecondo tra giovani e comunità, tra giovani e istituzioni, tra giovani e opportunità di crescita e sviluppo.

Fino a qualche anno fa l'offerta tradizionale riguardava, da un lato le azioni di "educativa di strada o sviluppo di comunità"; dall'altro un'offerta strutturata e regolamentata di spazi e luoghi aggregativi quasi sempre sostenuti da figure educative competenti.

L'ipotesi di lavoro è oggi quella di offrire un quadro di opportunità operative territoriali rivolte ad un target di pre e adolescenti finalizzate a:

- ♣ sostenere e accompagnare la crescita e l'integrazione sociale dei ragazzi in un'ottica di sviluppo di comunità e di appartenenza alla realtà urbana di riferimento;
- prevenire il disagio sociale attraverso la promozione del benessere, dell'ascolto, del protagonismo e della cittadinanza attiva;
- stimolare le competenze individuali e le abilità personali e relazionali necessarie a governare i rapporti sociali e le capacità di utilizzo delle opportunità;
- costruire sinergie progettuali e d'intervento tra i servizi e le agenzie del territorio che si occupano a vario titolo (cultura, istruzione, formazione, lavoro, associazionismo, sport, tempo libero...) del target di riferimento (ad esempio l'esperienza nazionale dei Piani Locali Giovani);
- ♣ sperimentare forme d'intervento innovative, che permettano esperienze di partecipazione alla vita della comunità e assunzione di concrete responsabilità sociali;

Su questi presupposti si chiede una progettazione innovativa in grado di garantire un sistema di servizi ed interventi potenzialmente sinergici e dialoganti tra loro.

### MODULO 1

#### offerta

## PREVENZIONE CONSUMI E ABUSI SOSTANZE STUPEFACENTI (EX INTERVENTI L.45/99 FNPS)

- -Rete di interventi di prevenzione attivati nelle Scuole medie e superiori
- -Unità Mobile Giovani attivata luoghi di aggregazione informale e di divertimento serale budget ASL-
- -Tavolo di coordinamento prevenzione con Dipartimento dipendenze ASL provincia di Milano 1.

-Partecipazione ad Osservatorio regionale dipendenze

#### **MODULO 2**

#### offerta

# RETE DI INTERVENTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA CRESCITA DEI PRE E ADOLESCENTI

- *laboratori urbani*: ipotesi progettuali che riguardano interventi a carattere aggregativo e creativo di sviluppo delle "life skill" e competenze sociali sia in presenza di contesti territoriali informali (interventi di strada e di comunità) che di spazi aggregativi dedicati a carattere educativo. Essi dovranno riguardare una necessaria evoluzione delle precedenti esperienze dei CAG e degli interventi operativi sul territorio costruiti attraverso una struttura progettuale che in entrata sia in grado di accogliere una lettura/analisi dei bisogni e della domanda sociale locale e che in uscita possa rispondere a diverse aree di interesse e "sensibilità" socio-culturale, tra le quali: sviluppo delle competenze sociali, sviluppo dell'autonomia, sviluppo del ruolo sociale e delle responsabilità civiche (partecipazione e cittadinanza attiva, sviluppo della creatività.
- **ascoltare a scuola:** ipotesi progettuali che riguardano interventi pedagogici di supporto alla didattica scolastica direttamente rivolti ai ragazzi. Limitatamente all'attività di sportello e rete sostegno educativo con l'attivazione dei servizi sociali; contrasto al fenomeno dei "dropout".
- *laboratori creativi a scuola*: offerta diversificata di <u>laboratori per la crescita</u> di ampio spettro e rivolti alla generalità degli alunni. E' un esigenza che riguarda maggiormente il sostegno alla didattica ordinaria della scuola sempre più in crisi a seguito dei tagli economici.
- Patto educativo di Comunità: ipotesi progettuali finalizzate allo sviluppo di reti educative rivolte in particolare alle istituzioni locali, alle istituzioni scolastiche, all'associazionismo familiare, ai servizi, agli operatori e agli amministratori, in grado di riattivare i legami di responsabilità della componente adulta della comunità nei confronti della nuova generazione di cittadini.

### **SISTEMA**

Sercop intende proporre un sistema nel quale la progettazione abbia un ruolo fondamentale alla costruzione di un offerta plurima ma coerente; efficace e incrementale. Sarà una sorta di "contenitore" di opportunità operative rivolta ai Comuni del nostro territorio, i quali, in base ad una conoscenza dei bisogni locali, potranno individuare le soluzioni che maggiormente rispondano a tali bisogni. Inoltre promuoverà e supporterà la progettazione per il reperimento di ulteriori risorse attraverso la partecipazione a bandi di settore mirati, favorendo sinergie e partnership locali (a partire dal proprio ruolo di referenza istituzionale e dal proprio "capitale sociale" di rete).

In tal senso, Sercop, svolgerà un ruolo di coordinamento e integrazione; una funzione attiva nella gestione di reti progettuali e servizi, a garanzia di un sistema d'offerta plurale ma coerente, connesso al sistema dei servizi ma anche virtuoso nella capacità d'offerta.

Un'altra importante funzione riguarderà la gestione dei dati e delle informazioni: un significativo flusso di conoscenze utili alla programmazione territoriale che potrebbero finalmente essere omogeneamente raccolte, sistematizzate e rese funzionali al lavoro di analisi successivo. Un lavoro prezioso anche per il Piano Sociale di Zona.